

1^a TORNATA DEL 1° GIUGNO 1864

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* — *Congedi.* — *Discussione del bilancio ordinario del Ministero dell'istruzione pubblica pel 1864* — *Avvertenza del ministro Amari* — *Domande del deputato Sineo circa l'applicazione della legge per la libertà dell'insegnamento* — *Osservazioni e istanze dei deputati Marsico e Sanguinetti sul capitolo 1°* — *Risposte del ministro* — *Variatione al 2°* — *Istanza del deputato Melchiorre al 3°* — *Osservazioni e proposte del deputato Boggio circa gli esami di laurea, al capitolo 9, Università, Stabilimenti scientifici, ecc.* — *Considerazioni dei deputati Coppino, Alfieri Carlo, D'Ondes-Reggio, e risposte del ministro* — *Si passa all'ordine del giorno, secondo la proposta del deputato Leopardi* — *Istanze dei deputati Mellana, Sanguinetti, sul 9° e 11°* — *Domande e osservazioni del deputato Mellana sul 17°, Istituto di studi superiori a Firenze* — *Spiegazioni dei deputati Galeotti, relatore, e Passaglia* — *Osservazioni e istanze dei deputati Sanguinetti, La Porta, Rattazzi, Lazzaro, Melchiorre, Saracco, Leopardi, Di San Donato, Scarabelli, Macchi, Massarani, Alfieri Carlo, Coppino, Berti D. sui capitoli 19, 28, 35, 40 (Istituti d'istruzione musicale), 44 (Istruzione secondaria), 45, 52 e 55* — *Risposte del ministro e del relatore Galeotti ai varii argomenti* — *Si approvano i capitoli fino al 55°.*

La seduta è aperta a mezzogiorno.

MISCHI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

9926. Il sacerdote Giuseppe Marinoni, direttore del seminario delle missioni straniere in Milano, onde prevenire ogni equivoco che potesse sorgere nella discussione della legge sulle corporazioni religiose, sottopone al Parlamento quei titoli da cui emergerebbe non essere quella casa compresa nello spirito della legge suddetta.

9927. Rosalia Borruano, vedova di Vincenzo Cuccio (denominato Curzio), di Villafraati, in provincia di Palermo, morto combattendo sotto Garibaldi all'assedio di Palermo, chiede una pensione.

9928. Luigi Campagna, da Sammarco Argentaro, reclama contro la disposizione presa dalla Corte d'assise di Cosenza, in forma della quale venne escluso dal beneficio dell'amnistia largita da S. M., per i giudizi di Stato.

9929. Il capitano in ritiro Cesare Podestà, a nome degli ufficiali dello sciolto esercito napoletano, fa istanza perchè sia loro concesso il condono del biennio di soldo nel liquidarne le rispettive pensioni.

9930. Giuseppe Seguin, di Napoli, già tipografo in quella città, ora residente in Parigi, sottopone alla Camera un saggio di francobolli postali colle proposte da lui fatte al Governo, le quali si lagna non siano state da questo accolte.

9931. Bruni Nicola, da Barletta (Bari), dottore in medicina, visitatore al sifilicomio di quella città, rassegna alcune osservazioni contro il regolamento che stabilisce il concorso pei posti di uffiziali sanitari in simili stabilimenti.

9932. Ronchi Francesco, giudice di tribunale civile in riposo, detenuto nelle prigioni di Avellino, espone le sue ragioni, interessa la Camera acciò voglia raccomandare al Governo la sua liberazione.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Minghelli-Vaini fece omaggio alla Camera, a nome del signor dottore Basetti Atanasio, di dieci volumi delle opere di Sant'Agostino.

CANTÙ. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CANTÙ. Fra' più sociali benefizi del Cattolicesimo van contate le missioni colle quali si reca colla croce la civiltà e la morale ai popoli giacenti nelle tenebre. È inutile ch'io ne faccia qui le lodi, ripetute abbastanza anche dai nemici. Una casa di missionari fu istituita in Milano nel 1850, e già ha fondato case in Hong-Kong, d'onde s'apre la via alla Cina, al Bengal, all'Hyderabad; mandò alcuni membri fino in Sydney e nell'Yucatan; spera ben presto piantarsi in Ava per aiutare il padre Abbona, della cui opera il Governo nostro si valeva per legare un trattato di commercio coll'impero Birmano.